

Gran Loggia d'Italia degli Alam

La Gran Loggia d'Italia degli ALAM (*Antichi Liberi Accettati Muratori*) è nata nel 1910, con la denominazione originaria di Serenissima Gran Loggia d'Italia; fu fondata da un gruppo di appartenenti al Rito Scozzese Antico e Accettato, usciti dal Grande Oriente d'Italia nel 1908. La sua sede storica fu in Piazza del Gesù a Roma; attualmente ha sede a Palazzo Vitelleschi, Via San Nicola de' Cesarini 3.

La Gran Loggia d'Italia nasce con lo scisma dal G.O.I., il 24 giugno 1908, di un nutrito gruppo di massoni appartenenti al Rito Scozzese, guidati da Saverio Fera. Le ragioni dello scisma furono di natura politica: il GOI perseguiva un orientamento di carattere radicale ed anticlericale mentre il gruppo guidato da Fera aveva un approccio più conciliante con la Chiesa Cattolica. Il *casus belli* fu la proposta di censura per quei parlamentari, aderenti alla Massoneria, che si erano rifiutati di votare la mozione del massone socialista, Leonida Bissolati, volta ad abolire l'insegnamento della religione nella scuola elementare. Saverio Fera, Sovrano Gran Commendatore *in pectore* del Rito scozzese, forte oppositore della politicizzazione perseguita dal Gran Maestro Ferrari, pose il veto e la frattura che ne seguì fu insanabile. Il 26 giugno 1908, con l'elezione di Achille Ballori, vicino a Ferrari, a Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese, Saverio Fera dichiarò sciolto il rapporto con Grande Oriente d'Italia; ne seguì l'espulsione di Fera e di tutti i massoni del Supremo Consiglio a lui vicini.

Saverio Fera fondò la Serenissima Gran Loggia d'Italia e, nel giro di un anno, la nuova obbedienza contava ben cinquanta logge che crebbero rapidamente di numero negli anni successivi, tanto che nel Sud Italia superò, per numero di aderenti, il Grande Oriente. Nel 1912 la Gran Loggia ottenne il riconoscimento internazionale della Conferenza Mondiale dei Supremi Consigli di Rito Scozzese, che ne accrebbe prestigio e credibilità in Italia.

Saverio Fera morì nel 1915 e, dopo la sua morte, anche a seguito della guerra ormai in corso, l'Obbedienza, pur continuando i suoi lavori, visse un periodo di transizione, con vari Gran Maestri, fino al 1919, anno in cui venne eletto Raoul Vittorio Palermi sotto la cui maestranza l'obbedienza conobbe una nuova crescita che la portò, nel 1921, a contare oltre 14.000 iscritti.

Il 19 maggio 1922 la Gran Loggia fu invitata alla Conferenza Mondiale dei Supremi Consigli di Rito Scozzese, a scapito del G.O.I., e questo nuovo riconoscimento fu un vero trionfo per l'Istituzione.

In seguito Palermi rimarcò il suo filo-fascismo e l'appoggio della comunione massonica di Piazza del Gesù alla presa del potere da parte di Mussolini non fu una mera dichiarazione di cortesia; come ci ricorda lo storico Peter Tompkins, i quadrumviri appartenevano alla Gran Loggia d'Italia, così come altri importanti gerarchi. La devozione di Palermi al fascismo non era unanimemente condivisa e fu causa di ribellioni aperte di Logge e di altissimi gradi che ritenevano la posizione di Palermi un tradimento degli ideali massonici.

Nonostante l'appoggio di Palermi al fascismo, molti templi della Gran Loggia d'Italia furono devastati dagli squadristi e il 23 novembre 1925, a seguito dell'ostracismo del regime e della legge che vietava ogni forma di associazionismo massonico, la Gran Loggia d'Italia fu prima messa in sonno e, l'anno dopo, fu sciolta.

La massoneria di Piazza del Gesù si risvegliò dal lungo sonno del ventennio il 4 dicembre 1943 quando, in casa di Salvatore Farina, fu ricostituito il Supremo Consiglio per l'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato, a capo del quale fu eletto Carlo De Cantellis, mentre Farina fu nominato Luogotenente. Il 4 giugno 1944, con la liberazione di Roma da parte degli alleati, il Supremo Consiglio si dimise per volere dell'ex Gran maestro Raoul Palermi; De Cantellis lasciò l'Istituzione e la Gran Loggia fu funestata da una serie di scissioni e polemiche che ne logorarono il tessuto sociale. All'indomani della seconda guerra mondiale, la Gran Loggia dovette affrontare da sola la propria ricostituzione, con tutte le problematiche economiche ed organizzative; l'aperto filofascismo di Raoul Palermi impedì all'obbedienza di Piazza del Gesù di agganciarsi alla massoneria statunitense, che preferì sostenere il Grande Oriente d'Italia.

Nel 1946 si ritirò l'ultraottantenne Palermi e alla guida dell'Obbedienza, negli anni successivi, si alternarono Pietro Di Giunta, Prodam, Giulio Cesare Terzani, Domenico Franzoni, Ernesto Villa.

Nel 1951, Domenico Franzoni ed Ernesto Villa, Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro, si dimisero e furono sostituiti dal Luogotenente Sovrano Gran Commendatore Ermanno Gatto e dal vicario Romano Battaglia. Sotto la loro guida, furono introdotte numerose novità nell'ordinamento, come la nomina diretta da parte del Sovrano Gran Commendatore di Ispettori Provinciali direttamente dipendenti dal governo centrale dell'ordine.

Nel 1955, il Gran Maestro Tito Ceccherini, in contrasto con le Costituzioni di Anderson, aprì l'obbedienza alle donne, dando alla Gran Loggia d'Italia l'assetto odierno; in Italia le donne erano iniziate alla Massoneria nell'Obbedienza Droit Humain che, nel 1916, si era costituita in Federazione Nazionale. Tito Ceccherini fu artefice anche di una nuova stagione di rapporti internazionali con numerose potenze straniere ma la crisi finanziaria che colpì l'Obbedienza lo portò alle dimissioni.

Sotto la guida di Giovanni Ghinazzi, la Gran Loggia d'Italia, nel 1962, si trasferì nella sua sede attuale di Palazzo Vitelleschi, nel cuore di Roma; contemporaneamente entrò nel C.L.I.P.S.A.S. (Centro di raccordo e informazione delle potenze massoniche firmatarie dell'appello di Strasburgo), organizzazione massonica internazionale nata su iniziativa del Grande Oriente del Belgio. Nel 1971, furono unificate le cariche di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese e di Gran Maestro della Gran Loggia e fu uniformato anche il sistema dei gradi, che divenne un *unicum* armonico dal 1° al 33° grado. Giovanni Ghinazzi muore nel 1986, lasciando una Gran Loggia rinnovata e rinvigorita nel numero di aderenti e nel peso e riconoscimento internazionale, con rapporti di amicizia importanti con il Grande Oriente di Francia e la Gran Loggia del Belgio.

Il nuovo Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro, Renzo Canova, sentì l'esigenza di aprire la Gran loggia al mondo esterno e portò avanti un accurato lavoro di riorganizzazione interna; fu, inoltre, promotore della rivista ufficiale della Gran Loggia d'Italia, '*Officinae*', che iniziò le pubblicazioni nel 1989.

La successiva Gran Maestranza di Franco Franchi fu caratterizzata da una nuova spinta verso il mondo esterno; a Firenze, pur con la dovuta riservatezza, aprì la storica sede di Borgo Pinti ai profani, con iniziative culturali e politiche, tanto che molti chiamano quel periodo '*la primavera fiorentina*'. Franchi promosse dibattiti ed iniziative pubbliche, anche a livello internazionale, ed improntò la sua gran maestranza ad una fitta rete di rapporti con le principali obbedienze europee ed extraeuropee che portò all'ingresso della Gran Loggia d'Italia nel S.I.M.P.A. (*Secretariat International Maçonnique des Puissances Adogmatiques*). A lui si deve la nascita dell'*Unione massonica del Mediterraneo* che vede la Gran Loggia d'Italia coordinatore unico permanente ed alla quale aderiscono il Grande Oriente di Francia, La Gran Loggia Simbolica di Spagna, il Grande Oriente di Grecia, l'Ordine Massonico Internazionale '*Delphi*', la Gran Loggia Centrale del Libano, la Gran Loggia dei Cedri, la Gran Loggia liberale di Turchia e la Gran Loggia del Marocco.

Nel 2001 fu eletto Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro Luigi Danesin; durante il suo mandato fu redatta e siglata la '*Dichiarazione di Roma*', con la quale 24

Supremi Consigli di Rito Scozzese, provenienti da tutto il mondo, sancirono una unità d'intenti sullo sviluppo della massoneria scozzese a livello internazionale.

Nel 2007 fu eletto Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Luigi Pruneti. La sua gran maestranza è stata caratterizzata da una grande democrazia interna; furono posti limiti ai poteri del Gran Maestro, stabilendo che ogni sua disposizione fosse sottoposta sempre alla ratifica dal Gran Consiglio dell'Ordine. Per una maggiore apertura verso l'esterno, fu ribadita la richiesta ai Delegati Regionali ed agli Ispettori Provinciali, di organizzare, laddove possibile, eventi aperti al pubblico.

La successiva gran maestranza di Antonio Binni nacque nel segno della continuità, per dare seguito ai tanti rapporti internazionali e completare la strada intrapresa sulla riorganizzazione interna.

Nel 2019 è stato eletto Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Luciano Romoli, che ha guidato l'Istituzione nel periodo difficile della pandemia da Covid 19. Superata la crisi, ha dato nuovo vigore all'apertura all'esterno, organizzando, su tutto il territorio nazionale, eventi pubblici molto partecipati. Il 3 dicembre 2023, Luciano Romoli è stato rieletto Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro per un secondo mandato di cinque anni.

La Gran Loggia D'Italia è una Comunione Massonica che ammette l'iniziazione delle donne, con pari dignità, responsabilità e valore iniziatico, caratteristica comune con l'Ordine Internazionale de Le Droit Humain, che per primo, nel 1893, ha introdotto la donna in massoneria. L'ingresso delle donne fu sancita nel 1955 ma la prima donna, Noemi Truci Ruspantini, era già stata iniziata nel 1921 a Firenze; dagli archivi, inoltre, risultano iniziate, nel 1949, Maya Mazzoni Buonanni, a Milano, e, nel 1955, altre due donne, una a Roma e l'altra a Catania. Nel 1956 furono costituite due logge totalmente femminili; oggi la presenza femminile è intorno al 35% di tutti gli affiliati.

La Gran Loggia d'Italia degli ALAM pratica esclusivamente il Rito Scozzese Antico ed Accettato, che è considerato un *continuum* unico, dal 1° al 33° grado. Le figure del Gran Maestro, che presiede i primi tre gradi, e del Sovrano Gran Commendatore, che presiede i gradi dal 4° al 33°, sono riunite in un'unica persona, mentre in altre Obbedienze sono distinte.

Secondo il Rapporto **Eurispes Italia del 2008**, aderiscono alla Gran Loggia d'Italia 7.500 affiliati, distribuiti in circa 400 logge residenti in tutte le regioni italiane ed in alcune giurisdizioni estere: Regno Unito, Stati Uniti d'America, Canada, Libano e Romania; in Italia vi sono 140 sedi. Attualmente vi è un grande interesse nei riguardi dell'Istituzione, con numerose richieste di affiliazione, specialmente di persone giovani.